

UNITI PER CIVEZZANO



AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CIVEZZANO

MOZIONE

Oggetto: Colpo di Stato in Birmania

PREMESSO CHE:

Quando nel 2011 l'esercito ha messo fine a quasi cinquant'anni di regime militare, aprendo la strada a un governo civile, in molti si erano mostrati scettici sulla sua volontà di cedere davvero il potere. L'esercito aveva inizialmente cercato di escludere dal governo la più importante attivista per la democrazia, Aung San Suu Kyi, consegnando la guida del governo a un partito di fedelissimi dell'esercito.

Successivamente, nel 2016, ha finalmente permesso alla Lega nazionale per la democrazia (Nld) di Aung San Suu Kyi di formare un esecutivo mantenendo comunque un potere considerevole.

All'inizio di febbraio, però, l'esercito ha rovesciato il governo eletto, arrestando Suu Kyi. E' stato dichiarato lo stato d'emergenza per un anno, e il potere è stato consegnato al capo delle forze armate, Min Aung Hlaing.

I soldati sono stati schierati nelle strade della capitale, Naypyidaw e nella città di Rangoon creando dei posti di blocco sulle arterie principali.

Un decennio dopo aver ceduto volontariamente il controllo del paese, i generali se lo sono ripreso con la forza.

Quando avevano ceduto il potere nel 2011, i militari avevano concepito una peculiare e ibrida "democrazia fondata sulla disciplina", mentre la costituzione che hanno scritto e fatto approvare proteggeva gran parte dei poteri dell'esercito. L'esercito ha continuato a essere al di sopra della legge e i suoi rapporti con l'amministrazione di Suu Kyi sono rimasti fragili.

Il catalizzatore del colpo di stato sono state le elezioni dello scorso novembre.. Il voto era stato visto da molti come un referendum sul governo di Aung Saan Suu Kyi, al potere dal 2016. L'Nld di Suu Kyi aveva ottenuto un travolgente 83 per cento dei seggi, superando nettamente il principale partito d'opposizione sostenuto dai generali, che hanno cominciato a parlare di brogli. Nonostante osservatori elettorali indipendenti abbiano dichiarato che gli elettori sono stati "in grado di esprimere liberamente la loro volontà ai seggi e di scegliere i loro rappresentanti eletti", l'esercito ha continuato a denunciare diffuse irregolarità.

Il 27 gennaio il generale Min Aung Hlaing ha dichiarato agli alti gradi dell'esercito che, se la costituzione non è rispettata, va revocata ordinando, il 1 febbraio, ai propri sottoposti di portare i blindati nelle strade delle principali città.

Poi la cronaca riportata quotidianamente dalla stampa con resoconti dell'escalation di violenza. La repressione armata è sfociata nella giornata del 3 marzo in un bagno di sangue, per ora (4 marzo) il più grave dall'inizio delle proteste: almeno 38 persone sono state uccise in diverse città nel Paese, diventate ormai un campo di battaglia quotidiano dove la polizia fa fuoco su migliaia di manifestanti disarmati che protestano contro il golpe, nonostante i molteplici appelli della comunità internazionale.

Mentre su Internet i birmani implorano il mondo di aiutarli contro il pugno di ferro del nuovo regime, i militari mostrano ogni giorno di più di essere disposti a uccidere giovani innocenti pur di rimanere al potere.

Gli agenti hanno sparato proiettili veri in diverse città, a volte senza il preavviso di lacrimogeni e proiettili di caucciù. Il drammatico bilancio delle vittime, arriva in seguito ad un altro weekend di sangue, con almeno 18 morti.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Consiglio Comunale interroga il Sindaco e la Giunta Comunale

A farsi portavoce presso tutte le Autorità diplomatiche italiane ed internazionali del Nostro dissenso al governo militare che ha arrestato capo di Stato democraticamente eletto nonché premio Nobel, Aung San Suu Kyi. Dobbiamo DARE SUPPORTO a questo popolo che aveva conquistato la democrazia che ora difende a caro prezzo. La distanza non faccia di noi persone che nascondono la testa sotto la sabbia.

Non possiamo tollerare che una donna leader di un governo legittimamente eletto a larga maggioranza, venga messa in carcere senza alcun motivo solo per distruggere una istituzione democratica.

Civezzano, lì 04 Marzo 2021

I Consiglieri Comunali di 'Uniti per Civezzano'

Fabrizia BORT
